

Commercio

Despar, l'ipotesi della struttura tiene banco. Il manager: «Logistica alla Whirlpool? Non so nemmeno dov'è»

Megastore, Biasioli freddo «Ho qualche perplessità»

L'ad Klotz: «La nostra priorità rimane Bolzano»

TRENTO — «Personalmente ho qualche perplessità, ma rimaniamo comunque aperti a un ragionamento». Vicesindaco e assessore alla pianificazione urbana del Comune, Paolo Biasioli interviene così nel dibattito suscitato dalle dichiarazioni dell'ad di Aspiag Paul Klotz che ha indicato la possibilità per il colosso altoatesino di trasferire a Trento il progetto per un megastore da 100 milioni di euro in origine previsto per il capoluogo altoatesino (*Corriere del Trentino* di sabato). L'assessore smentisce le indiscrezioni che vogliono che contatti siano già intercorsi tra il gruppo di Despar e Palazzo Thun e ricorda che «saranno valutate anche alle proposte arrivate in passato da altre realtà commerciali».

«Non mi risulta che il Comune abbia avuto incontri in merito né con Aspiag, né con la Provincia — dichiara ora l'assessore Biasioli —. Bisogna anzitutto capire di che natura è la proposta, se si tratti di una base logistica o commerciale. Come amministrazione siamo aperti all'ascolto e non diciamo di no a priori a nessuno, ma la questione non va affrontata né sulla stampa, né per spot». La competenza decisionale in questo caso (come per tutte le superfici al di sopra dei 10.000 metri quadrati), ricorda Biasioli, sarà di Piazza Dante. Palazzo Thun avrà comunque voce in capitolo e dovrà esprimersi con un parere non vincolante: «Non si nega un incontro a nessuno — aggiunge il vicesindaco —, ma queste cose vanno affrontate in modo molto prudente. È necessaria una riflessione che tenga conto che in passato altri gruppi, quali Sait e Poli, hanno avanzato richieste analoghe, accantonate anche in attesa di una revisione della legge

sul commercio. L'analisi deve considerare le proposte del passato. Personalmente nutro qualche perplessità, ma siamo disposti a ragionare sulla questione».

Se la proposta non è nuova nel suo genere, inedita è invece l'ambizione: «Mai si erano ipotizzate dimensioni di questa proporzione», dichiara Biasioli. Quindi, ragionando a ruota libera su una possibile location per il progetto di Aspiag, esclude due posizioni in città: «Parliamo di una superficie di 60.000 metri: ciò esclude i terreni della ex Sloi e di Trento Frutta che sono la metà». Indiscrezioni parlano della possibilità di collocare un eventuale magazzino nel sito dimesso dalla Whirlpool: «Dal punto di vista teorico urbanistico è corretto pensare di collocare un centro commerciale di grandi dimensioni vicino alle arterie di comunicazione. Quella della Whirlpool è un'area molto vasta vicina all'uscita autostradale di Trento nord. Ma bisogna fare un ragionamento globale sul Prg: accanto alla definizione delle aree agricole si pone anche il problema del ripensamento delle aree industriali».

Dal canto suo, Paul Klotz (ad di Aspiag) prova a correggere il tiro rispetto all'opzione del trasferimento a Trento, che molto sta facendo discutere a sud di Salorno. «Sento il bisogno di precisare la nostra posizione — spiega Klotz — Il nostro obiettivo era, e rimane, quello di realizzare il centro commerciale a Bolzano, in via Buozzi. È su questo che stiamo lavorando, e nonostante le difficoltà rimaniamo fiduciosi. L'ipotesi Trento? Ho visto che in questi giorni se ne sta discutendo fin troppo, per cui preferisco non aggiungere nulla per non creare confusione». Altro argomento caldo è quello del

centro logistico di smistamento merci, attualmente a Bolzano Sud. «La questione è strettamente legata al progetto del megastore bolzanino, dato che l'areale è lo stesso. Quando realizzeremo il complesso (Klotz sottolinea la scelta della parola "quando" anziché "se", ndr) è chiaro che non ci sarà più posto per il polo logistico. Per questo abbiamo avviato contatti con la Bls (l'ente provinciale che cura gli insediamenti produttivi). Ma oggi non so dire se lo faremo a 500 metri dall'attuale sede, a Trento, oppure in Veneto. L'areale ex Whirlpool? Sono un po' stupito, sinceramente non so nemmeno dove si trovi».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicesindaco Paolo Biasioli, vicesindaco di Trento